

È disposto a favorirne l'impresa? È disposto finalmente a farsene iniziatore?

Io mi auguro che il Ministero attuale voglia legare il suo nome a tanta opera, ciò che sarà un grande onore per lui e una legittima soddisfazione per i suoi amici. (*Benissimo!*)

Presidente. Ora viene l'interrogazione degli onorevoli Fortis, Ferrari Luigi, Aveni e Carpeggiani. Ne do lettura:

« I sottoscritti domandano d'interrogare l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio per conoscere gl'intendimenti del Governo intorno al canale Emiliano d'irrigazione. »

L'onorevole Fortis ha facoltà di svolgere la sua interrogazione.

Fortis. La mia interrogazione non è rivolta a sapere se il Governo intenda occuparsi del progetto di dotare le provincie dell'Emilia di un sistema d'irrigazione, mediante derivazione delle acque dal Po. Io non posso mettere in dubbio i propositi e l'interesse del Governo, dopochè sino dall'anno scorso, l'onorevole Depretis, rispondendo ad una mia interpellanza, assunse spontaneamente l'impegno di fare studi in proposito, convinto, come era, della grande importanza dell'opera proposta.

Della possibilità dal punto di vista tecnico non si può far questione, avendo già gli studi di ingegneri illustri eliminata qualunque incertezza in proposito; ed è poi superfluo l'additare ora i vantaggi immensi che ne trarrebbero l'agricoltura, l'industria e l'economia di tutta la regione Emiliana.

Al grandioso progetto sono ugualmente legati gli interessi dei proprietari e dei lavoratori.

Lasciando perciò da parte tutto quello che non ha attuale importanza, io chiedo al Governo, in relazione ai precedenti parlamentari di questa questione: a qual punto sono gli studi che l'onorevole presidente del Consiglio promise di fare? Quali risultati hanno dato?

Io voglio credere che il Governo, riconoscendo la necessità di assumere esso una poderosa iniziativa, si preparerà a fare studi non più di massima, ma di dettaglio e definitivi. Ed a questo proposito io domando quali siano i concetti del Governo circa alcuni punti molto sostanziali e direi quasi pregiudiziali della questione; domando quale sia il suo piano di massima, e se ciò è troppo, quali siano le linee generali del suo progetto.

Io desidererei di sapere sin d'ora, almeno approssimativamente, il luogo o l'altezza della derivazione; quale dovrebbe essere l'andamento del ramo od

arteria principale; quale lo sbocco o il termine del canale. Secondo me queste domande hanno un'importanza gravissima e preliminare, imperocchè riflettono la maggiore o minore estensione del beneficio dell'irrigazione, e quindi l'interesse di alcune parti della regione, che potrebbero anche rimanerne escluse.

Io desidero che gli studi che farà il Governo, pur tenendo conto degli studi precedenti, non ne siano la riproduzione. Non si tratta di adottare gli studi altrui, ma di farne dei nuovi, che meglio rispondano alla vastità del concetto.

L'onorevole Ruspoli ha fatto cenno di un progetto Certani, che credo pregevolissimo. Ma anche intorno a quel progetto, malgrado la grande competenza dell'ingegner Certani, credo di poter sollevare qualche dubbio assai fondato: se, per esempio, si possa fare assegnamento sulla quantità di acqua, che l'ingegnere Certani si proporrebbe di estrarre dal Po; e se sia conveniente o necessario scaricare le acque del canale in prossimità di Ravenna o di Cervia, oppure non si debba procedere possibilmente sino al Marecchia.

Questi due punti di questione sono da tener presenti dal bel principio: ed io vorrei che il Governo li risolvesse prima in massima, affinché gli studi ed il progetto definitivo non abbiano a contrarre vizi di origine.

Io ritengo che la provvisione dell'egregio ingegnere Certani sia sbagliata rispetto alla quantità dell'acqua, che egli vorrebbe ottenere dal Po; ma credo che a questa insufficienza dell'acqua di prima derivazione possa rimediarsi, raccogliendo ed allacciando lungo la via tutte le acque, o buona parte delle acque dell'Appennino. Ciò però vuol dire, o signori, che bisogna dare agli studi un nuovo e ben diverso obbiettivo.

Quanto al condurre il canale all'estremo confine della pianura romagnola, sarebbe certo cosa molto desiderabile, che io, stando ai dati che mi vennero forniti, non credo impossibile nè difficile.

Convien anche per tempo guardare il problema sotto il rispetto finanziario, affinché gli interessati si preparino a sostenere la loro parte di onere; conviene sapere quale sia il concetto del Governo intorno alla distribuzione della spesa, la quale, per quanto remuneratrice, sarà certo ingente...

Ercole. Vi è la legge.

Fortis. Non credo che sia il caso di riferirsi alla legge esistente; potrebbe anche darsi che da quella legge dovessimo per necessità discostarci.

Ora io domando al Governo quale sia il suo